

SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

**Doc. IV-bis
n. 17**

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 96 DELLA COSTITUZIONE

NEI CONFRONTI DEI SIGNORI (*)

PIERR DI MARIA E DUILIO POGGIOLINI

ciascuno, *in parte qua*, indagato per i reati di cui agli articoli: 1) 110, 81, capoverso, 319 e 321 del codice penale (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio); 2) 110, 81, capoverso, del codice penale, 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659 e 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195 (violazione delle norme sul contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici); 3) 110, 319 e 321 del codice penale (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio); 4) 110 del codice penale, 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659 e 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195 (violazione delle norme sul contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici); 5) 110 del codice penale, 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659 e 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195 (violazione delle norme sul contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici); 6) 110, 81, capoverso, 319 e 321 del codice penale (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio); 7) 110, 81, capoverso, del codice penale, 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659 e 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195 (violazione delle norme sul contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici); 8) 110, 81, capoverso, del codice penale, 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659 e 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195 (violazione delle norme sul contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici)

**Trasmessa dalla Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Napoli il 15 maggio 1995
e pervenuta alla Presidenza del Senato
il 16 maggio 1995**

(*) Trattasi di soggetti indagati nell'ambito del procedimento penale a carico del dottor Francesco De Lorenzo nella sua qualità di Ministro della sanità *pro tempore* (Doc. IV-bis, n. 2). La relativa domanda di autorizzazione a procedere è stata già deliberata dal Senato nel senso della concessione il 4 agosto 1994.

Al Presidente del Senato della Repubblica

ROMA

Napoli, 15 maggio 1995

A norma dell'articolo 8, legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1, trasmetto gli atti relativi alla richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti di POGGIOLINI Duilio e DI MARIA Pierr, nell'ambito del procedimento penale a carico di DE LORENZO Francesco (ex Ministro della sanità, nonché ex parlamentare), il tutto in merito alle indagini condotte da questo Ufficio nei confronti del medesimo DE LORENZO Francesco ed altri indagati.

Trattasi di procedimento sorto nell'ambito di quello n. 8704/93 c/ DE LORENZO Francesco ed altri, atteso che, nel corso del dibattimento, Marone Giovanni ha riferito che POGGIOLINI Duilio (Direttore Generale del Servizio Farmaceutico) e DI MARIA Pierr (moglie di quest'ultimo) hanno avuto un ruolo nella commissione di alcuni reati per i quali codesto Senato ha già concesso autorizzazione a procedere a carico di DE LORENZO Francesco, ex Ministro della sanità, ed altri. Pertanto, trattandosi di reati per i quali è stata già ritenuta la natura ministeriale, va avanzata richiesta di autorizzazione a procedere anche nei confronti degli indagati la cui posizione è emersa successivamente.

Segnalo l'urgenza nell'adozione della decisione, atteso che, nel medesimo procedimento, mentre per l'ex Ministro De Lorenzo Francesco il procedimento è già in fase dibattimentale, per gli altri vi sono state già richieste di rinvio a giudizio, ed il relativo procedimento pende dinanzi al «Tribunale dei Ministri» in fase di udienza preliminare.

Il Pubblico Ministero

(F.to Dr. Alfonso D'AVINO)

TRIBUNALE DI NAPOLI

COLLEGIO PER I PROCEDIMENTI RELATIVI AI REATI PREVISTI DALL'ART. 96
DELLA COSTITUZIONE

(Art. 7 Legge Costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1)

AL SIG. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA IN SEDE PER L'IMMEDIATA
RIMESIONE AL PRESIDENTE DEL SENATO DELLA REPUBBLICA

OGGETTO: RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE NEI
CONFRONTI DI:

- 1) DI MARIA Pierr n. Riosto (CT) il 4.1.1929 res. Roma
- 2) POGGIOLINI Duilio n. Roma il 25.7.1929 ivi res.

Durante l'udienza dibattimentale celebratasi in data 10.3.1995, dinanzi alla settima sezione penale del Tribunale di Napoli, MARONE Giovanni e' stato sentito in ordine alle vicende relative alla ditta EXPLORER, che aveva affettuato un sondaggio telefonico oreelettorale per conto del P.L.I. Detta impresa vantava, per tale attivita', un credito di £ 1.213.000.000, di cui solo £ 473.787.000 effettivamente pagate dal PLI; per la differenza, BASTIANINI Attilio, della segreteria politica del PLI, si rivolse a DE LORENZO Francesco, perche' questi provvedesse a contattare imprese in grado di pagare al posto del PLI.

Il risultato fu una "triangolazione" fra il gruppo DE LORENZO-MARONE-PLI, l'EXPLORER ed alcune imprese farmaceutiche: l'EXPLORER emetteva fatture per operazioni inesistenti a carico di imprese indicate da MARONE Giovanni (per conto di De Lorenzo), rimanendo soddisfatta per il credito vantato verso il PLI; il PLI risparmiava il denaro per l'attivita' prestata dalla EXPLORER e DE LORENZO acquistava sempre maggior prestigio all'interno del partito; le imprese, pagando somme non dovute, si acquistavano la benevolenza di De Lorenzo, in vista di benefici da ottenere o a titolo di ringraziamento per benefici gia' ottenuti.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Questo e' quanto gia' emerso nel corso delle indagini preliminari nel corso del procedimento cd "sulla Sanita'" in ordine al quale gia' sono intervenuti il rinvio a giudizio per il solo De Lorenzo Francesco, nonche' richiesta, in data 8-2-95, in tal senso per i restanti imputati in virtu' di autorizzazioni a procedere gia' concesse da codesta Assemblea, tanto che, ai capi da 67 a 74 della rubrica del decreto che dispone il giudizio del 29-10-94, vi sono gia' le imputazioni per tutte le vicende relative alle fatture emesse dalla EXPLORER: di tali fatti DE LORENZO e' chiamato a rispondere nel processo in corso a suo carico, mentre per tutti i suoi correi e' stata fissata l'udienza preliminare dinanzi a questo "Tribunale dei Ministri" per il giorno 1-6-1995.

Nel corso dell'udienza del 10.3.1995, MARONE Giovanni ha aggiunto ulteriori elementi, specificando che, in tali vicende, un ruolo importante e' stato assunto da POGGIOLINI Duilio e da sua moglie DI MARIA Pierr (cfr. soprattutto ff. 75-87 del verbale di udienza del 10-3-95).

In sintesi, puo' dirsi che, secondo le dichiarazioni di MARONE, allorché BASTIANINI chiese a DE LORENZO Francesco di adoperarsi per reperire la somma necessaria a coprire il debito di circa 800.000.000 contratto dal P.L.I. nei confronti della ditta EXPLORER, DE LORENZO si rivolse a POGGIOLINI Duilio, il quale, a sua volta, promise di far intervenire alcune ditte, previa consultazione con la moglie DI MARIA Pierr. In effetti, quest'ultima, nel corso di un colloquio che ebbe con MARONE Giovanni, gli comunico' i nominativi delle imprese che si sarebbero, in definitiva, accollate l'onere dei pagamenti per conto di DE LORENZO Francesco.

MARONE ha elencato le imprese che gli indico' la DI MARIA, e trattasi proprio delle imprese che, poi, hanno ricevuto le fatture fittizie della EXPLORER: ITALFARMACO, LIRCA SYNTHELABO, CHIESI, CYNANAMID, SIFI; a queste, vanno aggiunte l'impresa ELCOGRAF (che ha sua volta ha messo in atto una "triangolazione" con l'impresa di pubbliche relazioni SCR di FACCHETTI Giuseppe e DI TONDO Marcello) e l'impresa di pubblicita' "TESTA ARMANDO": SCR e TESTA ARMANDO erano a loro volta "debitrici" verso De Lorenzo, per avere indebitamente ottenuto da questi l'attribuzione delle campagne anti-AIDS (capi 75-76-77-78 della rubrica surrichiamata).

Si riporta ora quanto e' emerso dall'interrogatorio del Marone durante l'udienza del processo a carico di DE LORENZO Francesco:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

"...La ditta EXPLORER, che faceva capo ad un certo signor Totaro, curo', per conto del Partito Liberale a livello centrale, una certa Campagna pubblicitaria elettorale, consistita, tra l'altro, in sondaggi telefonici e fatti tecnici di tal genere.

Quindi, EXPLORER maturo' un credito nei confronti del Partito Liberale.

Effettuata questa Campagna, che fu molto costosa (infatti, supero' il miliardo di duecento o di seicento milioni, ma non lo ricordo con precisione!) il Partito Liberale si trovo' nella impossibilita' di soddisfarla per intero, per cui Bastianini chiamo' De Lorenzo - il quale, a sua volta, x chiamo' me per partecipare a questa riunione - per dire che occorreva, in qualche modo, trovare delle ditte che potessero pagare EXPLORER. Innanzitutto, io ricordai ai Bastianini il credito che aveva nei confronti della ditta Testa, la quale risultava la prima a poter contribuire! Bastianini rispose che l'avrebbe fatto o che gia' aveva provveduto in tal senso: quello fu il momento in cui ebbi conoscenza che la ditta Testa pago' una fattura ad EXPLORER.

Successivamente, le altre avvennero tramite il pagamento di alcune industrie farmaceutiche.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Lei conosce i motivi per i quali il Bastianini si rivolse al De Lorenzo?

RISPOSTA - Bastianini si rivolse al De Lorenzo dal momento che il Partito Liberale non aveva la provvista necessaria per poter soddisfare al pagamento di questa Campagna.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Perche', pero', si rivolse proprio al De Lorenzo?

RISPOSTA - De Lorenzo era il Ministro che, in quel momento, aveva in carica il Partito Liberale.

Bastianini chiedeva che, da parte del Ministro, in virtu' delle sue conoscenze e possibilita', provenissero delle provviste in denaro.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Che tipo di risposta diede De Lorenzo alla richiesta avanzata dal Bastianini?

RISPOSTA - La risposta del De Lorenzo fu positiva; il Ministro si esprime nei seguenti termini: "Mi

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

adopteremo in tal senso e cercheremo, per quanto possibile, di farlo!".

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Lei ebbe incarico da parte del De Lorenzo di contattare imprese, affinché le stesse pagassero queste fatture alla EXPLORER?

RISPOSTA - No. Esulando dal problema di Testa, per la successiva...

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Lo accenni genericamente.

RISPOSTA - Quindi, una parte venne pagata dal Partito, mentre un'altra da Testa; poi, occorreva pagare il rimanente!

De Lorenzo, quindi, chiamo' Poggiolini.

A questo punto, pero', devo esprimere una breve precisazione: in questo caso, De Lorenzo voleva che questi pagamenti venissero fuori da una contribuzione, da una dazione - mi si perdoni l'accostamento - «ufficiale», ovvero sia dalla Struttura del Ministero, dagli industriali vicini ad esso, a favore del Partito Liberale a livello centrale. Non voleva, cioè, attingere alle proprie risorse! Ad esempio, non disse ad FCB di pagare le fatture di EXPLORER! Voleva che venissero fuori da situazioni «istituzionali» da parte del Ministero.

De Lorenzo, allora, chiamo' Poggiolini e fece presente che il Partito Liberale aveva necessita' di finanziare una Campagna.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Interpretando il suo pensiero, De Lorenzo disse, sostanzialmente, si non voler utilizzare imprese creditrici nei suoi confronti?

RISPOSTA - Esattamente! Ho portato anche l'esempio della FCB, la quale aveva una certa disponibilita', che, pero', voleva continuare ad utilizzare per Napoli, per le sue Campagne o per proprie esigenze.

Quindi, De Lorenzo espose tale questione al Poggiolini, chiedendogli un aiuto per trovare delle persone disponibili a dare una mano al Partito Liberale a livello centrale e, per esso, evidentemente alla sua persona.

Pertanto, mi fece partecipare alla riunione nel corso della quale avanzo' questa richiesta al Poggiolini. Costui disse che si sarebbe impegnato

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

a trovare delle persone disponibili a questa esigenza, specificando esattamente che avrebbero dovuto pagare le fatture di EXPLORER; inoltre, De Lorenzo disse che, poi, per la pratica attuazione di tali questioni, poteva vedersela direttamente con Marone; il Poggiolini aggiunse: "Chiederò a mia moglie (la signora Pierr Di Maria) di incontrarsi con Marone per sapere chi siano queste persone; poi, Marone dirà chi è il responsabile di EXPLORER per poter porre in essere questa situazione".

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Nel corso dell'incontro che intercorse tra Lei, De Lorenzo e Poggiolini, De Lorenzo spiegò i motivi del credito di EXPLORER nei confronti del Partito Liberale?

RISPOSTA - Sì. De Lorenzo spiegò nei dettagli questa situazione, anche perché Poggiolini, a sua volta, avrebbe dovuto riferire alla moglie o direttamente agli industriali le modalità secondo cui si articolava tale questione.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Spiegò anche che si sarebbe determinata un'emissione di una fattura per un'operazione sostanzialmente inesistente a carico delle imprese?

RISPOSTA - Sicuramente! Spiegò nei dettagli lo svolgimento di questa operazione: EXPLORER avrebbe compiuto uno studio fittizio a queste aziende farmaceutiche, le quali sapevano perfettamente che ciò avrebbe significato sgravare il Partito Liberale a livello centrale di certi debiti che aveva nei confronti di EXPLORER.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Nel caso in cui tale circostanza fu oggetto di discussione, Poggiolini le spiegò attraverso quali criteri avrebbe, poi, individuato queste ditte?

RISPOSTA - No.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Le disse il motivo per il quale si presero in considerazione delle ditte piuttosto che altre?

RISPOSTA - De Lorenzo chiese al Poggiolini se vi fosse qualcuno «più amico», al quale avrebbe potuto chiedere qualcosa a nome del Ministro.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Si trattava di ditte creditrici di Poggiolini?

RISPOSTA - Si trattava di ditte con le quali Poggiolini aveva rapporti, che erano a lui piu' vicine e che intendevano rendere una cortesia al Ministro. Non mi preciso' nel dettaglio la ditta ed il motivo della scelta. Il discorso si concluse a quel punto.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Per quale motivo Poggiolini doveva rivolgersi alla moglie Di Maria Pierr per l'individuazione di queste ditte?

RISPOSTA - Per la pratica attuazione di queste situazioni ed anche la moglie, consultandosi con il marito, poteva stabilire quali fossero le ditte alle quali poter chiedere qualcosa; istituzionalmente, lo chiedeva il Ministro per il Partito.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Lei conosceva Di Maria Pierr, all'epoca dei fatti?

RISPOSTA - La conobbi in quell'occasione, allorchando mi disse di aver parlato con il marito; quindi, concordammo un appuntamento presso il mio Ufficio al Ministero.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Di Maria Pierr venne al Ministero?

RISPOSTA - Si'. La signora Di Maria venne al Ministero.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Anche Poggiolini partecipò a questo incontro?

RISPOSTA - No. Con Poggiolini, dopo quell'occasione, non tornammo piu' sull'argomento.

Venne la signora Di Maria, alla quale comunicai dettagliatamente la pratica attuazione di tali questioni, le modalita' secondo cui bisognava procedere, le persone, il nome della ditta ed il relativo numero di telefono. Lei mi fece presente, a sua volta, quali aziende aveva individuato - non soerei dire se insieme al marito o da sola - per poter porre in contatto tale signor Totaro con l'azienda dichiaratasi disponibile per tale questione.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Per quanto Lei possa ricordare, De Lorenzo era presente a questo incontro?

RISPOSTA - No.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Di Maria le disse secondo quali criteri fosse stata da lei operata la scelta di queste imprese?

RISPOSTA - No.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Le disse se si trattava di imprese vicine a lei od al marito, in qualche modo?

RISPOSTA - No, ma era questa la richiesta iniziale di De Lorenzo. Quindi, si trattava sicuramente di imprese che aveva contattato precedentemente ed alle quali aveva illustrato la situazione. Veniva da me per comunicarmi il nome dell'impresa che voleva dare un tantum ed occorreva contattare Tizio od altro.

Io rispondevo nei seguenti termini: "La persona che prendera' contatti si chiama Totaro; quindi, Lei, cortesemente, avvisi questa persona che Totaro prendera' contatti. Io mi occuperò di avvisare Totaro di prendere contatti con il responsabile della ditta in questione".

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Lei ricorda i nomi delle ditte che le vennero segnalate dalla signora Di Maria?

RISPOSTA - Non lo ricordo. Li appresi successivamente. Quando resi interrogatorio presso di Lei non lo ricordavo. Adesso ne sono a conoscenza per averlo letto ed avendo ricollegato i fatti.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Quali sono le imprese segnalatele da De Maria? Può indicarle al Tribunale?

RISPOSTA - Chiedo al Presidente di poter consultare un appunto.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Il Presidente autorizza in tal senso.

RISPOSTA - Sono le seguenti: ITALFARMACO, LIRCA, CHIESI, CYANAMID e SIFI.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Lei prese contatti con queste imprese?

RISPOSTA - Con alcune di loro non fui io a prendere contatti, dal momento che non le conoscevo affatto; quindi, ci limitammo ad uno scambio di queste informazioni.

Riguardo ad altre che conoscevo, la signora Di Maria ed io ci ripartimmo i compiti; ad esempio, conoscevo il titolare della ditta LIRCA SYNTHELABO.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Chi era il titolare della LIRCA?

RISPOSTA - Tale signor Lapeyre.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Lei lo contattò. Cosa disse?

RISPOSTA - Io lo contattai e gli chiesi se mi conoscesse. Gli dissi che si sarebbe recato presso di lui Totaro; aggiunsi anche che credevo che già sapesse di chi si trattasse ed il motivo della sua visita; Lapeyre mi rispose di dargli il numero di telefono o di fare in modo di telefonargli.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Dalla signora Di Maria era stato già informato di questo versamento?

RISPOSTA - Sì, sicuramente.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Le manifestò qualche contrarietà a operare questo versamento, nel quale, apparentemente, non aveva alcun interesse?

RISPOSTA - No. Io sentii telefonicamente Lapeyre riguardo a questo argomento; gli dissi: "La persona di cui le ha già parlato la Di Maria si chiama Totaro. Le do il numero di telefono: prenderà contatti con Lei".

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Non rivolse rimostranze nei confronti suoi o del Ministro?

RISPOSTA - No; si trattò di una semplice comunicazione per un pre-appuntamento e per accreditare la persona che si sarebbe recata presso di lui.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Della ITALFARMACO Lei conosceva qualcuno? In particolare, conosceva De Santis Francesco?

RISPOSTA - No.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Lei era a conoscenza dell'esistenza di rapporti intercorrenti tra la ITALFARMACO e la Di Maria? Mi riferisco a rapporti di natura societaria.

RISPOSTA - No.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Oltre al Lapeyre, Lei ebbe a contattare qualcun altro tra le imprese da Lei citate?

RISPOSTA - Della SIFI non conoscevo nessuno; riguardo a CHIESI, avevo avuto una conoscenza superficiale con il dottor Chiesi; di CYANAMID conobbi un amministratore, ma non parlammo di questo argomento; perlomeno, non ricordo assolutamente di averlo trattato!

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Lei comunicò al Totaro, responsabile di EXPLORER, l'esito del colloquio che aveva avuto con la signora Di Maria e, quindi, i nominativi?

RISPOSTA - Non dissi della Di Maria, di Poggiolini o di De Lorenzo. Gli riferii semplicemente: "Questi sono i nominativi; prenda contatti con queste persone. Costui ha promesso che faceva «tanto», un altro ancora ha promesso che faceva «tanto»! Mi faccia sapere se la questione, poi, ha avuto buon esito!".

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Lei ebbe notizia del verificarsi di questi contatti, del loro esito positivo?

RISPOSTA - Totaro mi teneva aggiornato di questa situazione e mi comunicava che la questione stava avendo un buon esito; comunque, in maniera particolare, parlava con me allorquando si riscontravano dei problemi, se non riusciva a contattare qualcuno od altro.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Chi stabilì la distribuzione interna tra queste imprese delle somme da pagare sulle fatture di EXPLORER?

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RISPOSTA - Non saprei dirlo. Credo che Poggiolini o Di Maria operarono un sondaggio presso queste aziende, che comunicarono quanto erano disponibili a dare o quanto era possibile chiedere alle singole persone.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - De Lorenzo fu soddisfatto dell'iniziativa di Poggiolini?

RISPOSTA - Sì; in questo modo riuscì a dimostrare al Partito che anche da un punto di vista di ritorno sostanziale di contributi in denaro ne derivava qualcosa per il Partito stesso! ..."

.....

Di tali vicende, l'ufficio di Procura in sede si era occupato diffusamente nel corso della seconda richiesta di misura cautelare avanzata nei confronti di DE LORENZO Francesco: i capi da 1 a 10 erano infatti dedicati rispettivamente alle imprese SIFI, CHIESI, CYANAMID, SCR, TESTA e LIRCA SYNTHELABO; quanto specificato in sede di quelle indagini può essere ora riportato integralmente:

"...Di tale vicenda si occupa la segnalazione n° 6338 del 18.10.1993 della Guardia di Finanza di Milano, che ha preso le mosse da un memoriale presentato da FERRARI Luigi al P.M. di Milano. Si legge dunque in tale atto della P.S. :

"Nel 1990, in occasione delle elezioni amministrative, il Partito Liberale Italiano incaricò la E.M. Explorer Makno Srl, con sede amministrativa in Roma, piazza S. Anastasia n. 3, di effettuare un sondaggio telefonico pre-elettorale in varie città italiane al fine di conoscere l'orientamento politico dell'elettorato.

Il costo complessivo dell'operazione, previsto contrattualmente, fu stabilito nella misura di L. 1.213.000.000 Iva esclusa.

A fronte delle prestazioni rese dalla società incaricata, il P.L.I. prevede a saldare soltanto le prime due rate

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

per un importo complessivo di L. 473.787.000.

Per il pagamento del restante debito il P.L.I. si avvale delle seguenti imprese:

- CHIESI FARMACEUTICI Spa, con sede in Parma, Via Palermo 26/A;

- MASTER PHARMA Srl, con sede in Parma, via S. Leonardo n. 96;

- S.I.F.I. Spa, con sede in Catania, Via Nicola Coviello n. 15/B;

- L.I.R.C.A. SYNTHELABO Srl, con sede in Limite (MI), via Rivoltana n. 35;

- CYANAMID ITALIA Spa, con sede in in Catania, Via F. Gorgone - zona industriale;

- ARMANDO TESTA Spa, con sede in Torino, Via Luisa del Carretto n. 58;

- ITALFARMACO Spa, con sede in Milano, Viale F. Testi n. 330;

- ELCOGRAF Spa, con sede in Beverate di Brivio (CO), Via Nazionale n. 14 .

(...)

Secondo quanto dichiarato in atti da Nicola TOTARO (Direttore generale della E.M. Explorer Makno Srl) fu Giovanni MARONE (Secretario dell'allora Ministro della Sanita' Francesco DE LORENZO) a fornirgli la denominazione delle societa', il nominativo delle persone da contattare e gli importi da fatturare per il saldo del debito contratto dal P.L.I..

In proposito, e' opportuno precisare che la fatturazione degli importi residui avrebbe dovuto effettuarsi dietro espressa indicazione del medesimo MARONE, non gia' nei confronti del P.L.I. (che aveva fruito della citata prestazione) bensì nei confronti delle suddette societa', le quali oltre ad essere completamente estranee al rapporto contrattuale intervenuto tra la E.M. Explorer Makno e lo stesso P.L.I., avevano successivamente richiesto al TOTARO di indicare nelle fatture l'effettuazione di una operazione diversa da quella realmente compiuta dalla Explorer Makno per conto del P.L.I..

Inoltre al fine di far apparire verosimile la prestazione inesistente

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

indicata in fattura e giustificare in tal modo il rapporto economico con la Explorer Makno (successivamente trasformatasi in E.M. Explorer Marketing Research Srl), quasi tutte le società che elargarono il contributo, si accordarono con quest'ultima fornendole materiale di tipo statistico, già in loro possesso per altri fini ed elaborato da altri soggetti, che la Explorer Makno si limitò a modificare nella veste grafica onde attribuirgli fittiziamente il requisito di idoneità a comprovare documentalmente l'effettività della prestazione. A nulla rileva, ai fini di una eventuale pretesa a considerare genuine dette fatture, il fatto che esse siano state regolarmente pagate da parte delle predette società, in quanto ciò sta proprio a significare che il P.L.I. ha beneficiato indirettamente di contributi illeciti, dato che il suo debito residuo con la Explorer Makno è stato saldato dalle suddette imprese, in assenza di causa giuridica lecita sottostante alla operazione di accollo decitorio...".

Allegati alla segnalazione della Guardia di Finanza, vi sono i verbali di dichiarazioni degli interessati, che hanno consentito una prima ricostruzione degli avvenimenti.

FERRARI Luigi (Presidente protempore del Consiglio di Amministrazione della E.M. Explorer Makno Srl, società emittente le fatture per operazioni inesistenti) nel corso dell'interrogatorio alla Guardia di Finanza del 13-9-93 ha confermato il contenuto del memoriale prodotto al Pm di Milano in data 21-6-94, dichiarando inoltre:

"...le fatture emesse riportano oggetti diversi da quelli reali, cioè da quello effettivamente svolto nei confronti del P.L.I..."

Non sono a conoscenza di insolvenze e perciò presumo che (le fatture) siano state tutte pagate... Ricordo invece che il dr. TOTARO mi ha riferito che un giorno si è presentato a lui ~~una~~ ~~spore~~

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

qualificatosi come rappresentante della Cyanamid che gli ha riferito di aver avuto incarico dal P.L.I. di versare 100 milioni alla E.M. Explorer Makno a fronte di una fattura da emettere."

TOTARO Nicola Carmine (Direttore generale protempore della E.M. Explorer Makno Srl) ha dichiarato il 14-9-93 alla Guardia di Finanza:

" Per quanto riguarda il pagamento, a lavoro già iniziato, il P.L.I. corrispose circa 400/500 milioni, somme queste che furono fatturate allo stesso P.L.I..... Nonostante il lavoro fosse quasi ultimato il P.L.I. non pagava la restante parte dell'importo.... Fui ricevuto dal dr. MARONE il quale mi disse che stava studiando una forma diversa di pagamento per assolvere al debito che il P.L.I. aveva nei confronti della società' in cui lavoravo... In questo secondo incontro il dr. MARONE mi indicò alcuni nomi di società' farmaceutiche e di agenzie di pubblicità dandomi gli importi e i nomi delle persone da contattare e che la società' Explorer Makno avrebbe dovuto emettere fattura per gli importi indicatimi alle medesime società'... Queste società' pagavano in nome e per conto del P.L.I. a fronte del lavoro svolto dalla nostra società' al citato partito... Tutte le società' ad eccezione della Eicograf e di Armando Testa..... al fine di far apparire verosimile l'effettuazione della prestazione indicata in fattura ci fornivano materiale documentale di tipo statistico elaborato da altri... Che noi provvedevamo ad assemblare dandogli una veste grafica diversa da quella originaria e successivamente restituiamo il tutto alle varie società' ".

BENANTI Giuseppe (Amministratore delegato della S.I.F.I. Spa di Catania, società' che ha ricevuto e pagato la fatt. nr. 23 del 26.4.1990 dell'importo di L. 50 milioni, emessa dalla Explorer Makno) in sede di interrogatorio ha

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

invece dichiarato di non aver corrisposto, sotto qualsiasi forma, alcun contributo al P.L.I. e che il rapporto economico intrattenuto con la E.M. Explorer Makno, di cui alla predetta fattura, e' realmente avvenuto.

DE SANTIS Francesco (Presidente ed Amministratore delegato della ITALFARMACO Spa di Milano, societa' che ha ricevuto e pagato le fatt. nnrr. 59, 60 e 61 del 25.7.1990, per un importo complessivo di L. 100 milioni, emesse dalla Explorer Makno, e le cui dichiarazioni si riportano solo per completezza espositiva, essendovi gia' stata contestazione in ordine a tale vicenda, come specificato in premessa) ha confermato in data 15-9-93 innanzi la Guardia di Finanza quanto esposto nel memoriale presentato il 7.7.1993, ove ammette di aver versato, su richiesta dell'ex Ministro della Sanita' Francesco DE LORENZO e con le modalita' indicate da MARONE Giovanni, L. 100 milioni a titolo di contributo al P.L.I. mediante il pagamento delle fatture sopra richiamate. Lo stesso in sede di interrogatorio ha inoltre precisato il motivo che lo avrebbe indotto a pagare le predette fatture:

"Non certo per avere particolari vantaggi ma perche' era praticamente impossibile, se non altro dal punto di vista psicologico, dire di no ad una richiesta che proveniva dal Ministro della Sanita' in carica. Il sistema vigente all'epoca era tale del resto, per cui la mia societa' era praticamente costretta a mantenere dei buoni rapporti con il mondo politico e con il Ministro in particolare".

LAPEYRE Daniel (Presidente del Consiglio di Amministrazione e Direttore generale della L.I.R.C.A. SYNTHELABO Srl di Limito, societa' che ha ricevuto e pagato la fatt. nr. 24 del 26.4.1990 dell'importo di L. 100 milioni, emessa dalla Explorer Makno) ha dichiarato alla G. di F. in data 15-9-93:

"...nell'ambito della contribuzione erogata al P.L.I., gia' richiamata nel precedente verbale di interrogatorio del 23.7.1993..... Voglio precisare che la dazione il cui ammontare era di L. 200

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

milioni fu così versata.... L. 100 milioni direttamente in contanti a mani del dr. Giovanni MARONE... L. 100 milioni a mezzo fattura nr. 24 del 26.4.1990 alla E.M. Explorer Makno. Quest'ultima società mi fu segnalata dal dr. Giovanni MARONE durante un incontro presso il suo ufficio del Ministero della Sanità. Lo stesso mi riferì l'opportunità delle modalità di questo pagamento.... L'oggetto (della fattura) fu da me indicato in quanto esso corrispondeva a degli studi di cui la società era già in possesso perché effettuati dalla stessa... Ebbi contatti con TOTARO Nicola e Giovanni MARONE... Preciso inoltre che il motivo per cui mi sono determinato alla predetta dazione è stato quello di ottenere parere favorevole da parte del Ministero della Sanità all'esame dell'istanza di revisione prezzi presentata dalla mia società".

BONA Eugenio (Consigliere delegato protempore della ARMANDO TESTA Spa di Torino, società che ha ricevuto e pagato le fatture nnrr. 39, 40 e 41 del 14.6.1990 e nr. 48 del 15.7.1990, per un importo complessivo di L. 180 milioni, tutte emesse dalla E.M. Explorer Makno) ha dichiarato, nel corso del corso dell'interrogatorio alla Guardia di Finanza del 16-9-93, di riferirsi a quanto contenuto nel memoriale presentato da Enzo GIACOPINELLI al Pm di Milano in data 23-6-93, precisando inoltre:

"...su segnalazione di BASTIANINI accettammo di pagare 4 fatture per un totale di L. 180 milioni emesse dalla E.M. Explorer Makno che non aveva svolto alcun servizio per noi ma aveva effettuato un sondaggio telefonico per conto del P.L.I.... Per giustificare il rapporto economico, in realtà inesistente, tra la Explorer Makno e la Armando Testa concordammo con il direttore generale della Explorer Makno, dr. TOTARO di fare apparire che quest'ultima società avrebbe effettuato degli studi di mercato per conto della Armando Testa.... Abbiamo dovuto subire la richiesta del P.L.I. perché temevamo

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

potessero ostacolare la nostra attivita' rispetto alla gestione della campagna AIDS".

CHIESI Paolo (Amministratore delegato della MASTER PHARMA Srl e della CHIESI FARMACEUTICI Spa entrambe di Parma, societa' che hanno ricevuto e pagato le fatture nnrr. 21 e 22 del 23.4.1990 per un importo complessivo di L. 75 milioni, emesse dalla E.M. Explorer Makno Srl) ha dichiarato il 20-9-93 alla Guardia di Finanza:

"...Nell'ambito della mia attivita' ebbi occasione di incontrare l'allora On.le DE LORENZO da poco nominato Ministro della Sanita'.... Il Ministro mi fece presente se ero disponibile a versare un contributo alle casse (disse esauste) del P.L.I.... Dopo poco ricevetti una telefonata dalla sua segretaria la quale mi fece presente che avrei ricevuto una visita da parte di un rappresentante della Explorer Makno con il quale avrei dovuto concordare le modalita' per realizzare il versamento a favore del partito. Fu cosi' che il dr. TOTARO della Explorer mi telefonò..... E concordammo il versamento di un contributo da parte della CHIESI e della MASTER PHARMA entro un tetto che il Ministro mi aveva allora indicato..... Le due fatture riguardavano un finanziamento al P.L.I..... Essendosi la Explorer Makno limitata a fornirmi due tabulati basati su dati da me forniti. Di detta questione ho informato solo successivamente mio fratello Alberto avendola io gestita in prima persona.... Nell'ambito del sistema allora operante e tenuto conto che la richiesta proveniva dal Ministro della Sanita' DE LORENZO non mi sono potuto sottrarre alla richiesta stessa.... Che non e' da porsi in alcuna connessione con la registrazione di miei farmaci".

GIOMBINI Giorgio (Amministratore delegato protempore della DYNAMID ITALIA Spa di Catania, societa' che ha ricevuto e pagato la ~~fattura~~ nr.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

25 del 30.4.1990 dell'importo di L. 100 milioni, emessa dalla Explorer Makno Srl) in sede di interrogatorio alla P.g. il 22-9-93 ha dichiarato:

"...nei primi mesi del 1990 ho ricevuto una telefonata dal dr. TOTARO della Explorer Makno Srl. Lo stesso chiedeva di incontrarmi per intraprendere una attivita' di collaborazione scientifica con la Cyanamid Italia.... Promisi una visita negli studi di questa agenzia appena possibile... Nelle more ebbi occasione di incontrare il dr. MARONE....Avendo capito che dietro la richiesta della Explorer c'era un interesse del segretario del Ministro, sono andato a trovare il dr. TOTARO nel suo studio di Roma. Il TOTARO mi chiese espressamente che era opportuno dare una mano di aiuto al P.L.I..... Mi dichiarai a disposizione Dissi che si poteva fare un'indagine che comunque interessava alla Cyanamid essendo questo l'unico modo per giustificare l'emissione di somme di denaro Il TOTARO pero' preciso che i dati di base e la relativa documentazione doveva essere fornita dalla Cyanamid e che il compito della Explorer si sarebbe limitato a controllare i dati stessi e ad assemblarli.... L'operazione in questione l'ho dovuta subire perche' proveniva da ambienti che... avrebbero potuto danneggiare la regolare attivita' della mia societa'..."

BOSELLI Giuliano (Direttore generale e Consigliere di Amministrazione della ELCOGRAF Spa di Beverate di Brivio, societa' che ha ricevuto e pagato le fatture nr. 68 del 01.10.1990 e nr. 14 del 7.3.1991 per un importo complessivo di L. 123.160.000, emesse dalla Explorer Marketing) in sede di interrogatorio 22-9-93 alla Guardia di Finanza ha confermato quanto gia' dichiarato negli interrogatori del 01.7.1993 e dell'8.7.1993 precisando inoltre quanto segue:

"...In merito al rapporto con la Explorer Marketing preciso che lo stesso rientra nell'ambito di diverse commesse

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

svolte per conto della S.C.R. Associati di Milano..... La competenza di queste fatture come mi fu indicato dal sig. VENTURATI (nostro tramite nell'affare con la S.C.R.)..... Era per servizi resi all'interno degli ordini definiti con la S.C.R..... Mai conosciuto (TOTARO Nicola),... Nessuna prestazione diretta (da parte della Explorer Marketing)".

oooooooooooooooo

Ulteriori accertamenti sono stati fatti dal PM in merito alle vicende qui complessivamente considerate, mediante approfondimento delle questioni relative a questo episodio veramente singolare e, per certi versi, sconcertante.

Il 21.6.1994 e' stato sentito FERRARI Luigi, uno dei titolari della EXPLORER, il quale ha sostanzialmente ammesso i fatti, pur tentando di addossare le responsabilita' al solo Totaro; fra l'altro ha riferito :

"...verso la meta' di maggio. Totaro mi riferi' la circostanza che una parte del credito residuo, che noi si vantava nei confronti del P.L.I., era stata pagata da alcune aziende farmaceutiche indicate dal P.L.I. .

Ovviamente sapevo che la somma di £ 500 milioni circa era stata gia' pagata dal P.L.I. .

(...)

Nel mese di maggio del 1990, Totaro mi disse soltanto di aver emesso delle fatture per operazioni inesistenti nei confronti di alcune imprese farmaceutiche che si erano dichiarate disonnipili a pagare parte del debito che il P.L.I. aveva contratto nei nostri confronti per l'effettuazione del sondaggio di cui sopra.

Io presi atto che le cose erano andate in quel modo, e mi preoccupai di chiedergli cosa sarebbe successo per la rimanente somma che il P.L.I. avrebbe dovuto pagare.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Totaro mi disse che non aveva istruzioni in merito e che avrebbe continuato a sollecitare i pagamenti; ricordo che io gli dissi che se non fossimo stati pagati, ci saremmo dovuti rivolgere ad un avvocato per il recupero.

Sempre nella stessa occasione in cui mi ha riferito le cose di cui sopra, Totaro mi disse che si era recato da lui il rappresentante legale della CYANAMID, il quale gli disse di essere disponibile a versare F. 100 milioni + I.V.A. per la famosa ricerca.

(...)

Tutte le fatture emesse da EXPLORER MAKNO alle ditte farmaceutiche e ad altre ditte, relative a questo lavoro in contestazione erano false..."

E' stato poi sentito, in data 23.6.1994, TOTARO Nicola Carmine, altro responsabile della EXPLORER, che ha chiarito bene la vicenda :

"...le fatture emesse da EXPLORER in relazione al sondaggio di cui sopra, nella rimanente parte di debito che doveva pagare il P.L.I., erano relative ad operazioni inesistenti, nel senso che in esse erano indicate prestazioni che la EXPLORER non aveva proprio effettuato. Le società, anche quelle farmaceutiche, per quello che ricordo, in sostanza ci indicavano l'oggetto della fattura e noi ci limitavamo soltanto a riportarlo nella fattura stessa.

(...)

La EXPLORER MAKNO di Roma fu presentata dall'agenzia BUKE ad Attilio BASTIANINI, responsabile della operazione. Io e Ferrari presentammo a Roma all'on. BASTIANINI il progetto nel febbraio del 1990. Ricordo che c'era un'altra società concorrente che aveva presentato un progetto. Successivamente Bastianini mi comunicò che avevamo vinto la gara, e mi disse che il contratto sarebbe stato firmato dal tesoriere del P.L.I., Avv. Aldo MARIANI: il contratto fu infatti firmato da

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ferrari e da Mariani.

(...)

Dopo che il P.L.I. aveva provveduto a pagare la somma di £ 500 milioni circa per il sondaggio, ne rimanevano altri settecento da pagare.

A fronte di tale parziale inadempimento del P.L.I., abbiamo piu' volte telefonato all'avv. Mariani per ottenere il pagamento: tuttavia, non sono mai riuscito a parlare con Mariani, per fargli presente la questione.

Successivamente, nel mese di aprile/maggio del '90, ho ricevuto una telefonata da una persona che disse di far parte della segreteria del P.L.I. e mi invitava a prendere contatti con il dr. Gianni Marone, fornendomi una serie di numeri telefonici del Ministero della Sanita', presso il quale avrei potuto rintracciare Marone stesso; la signorina che mi aveva parlato al telefono mi disse che mi sarei potuto rivolgere a Marone per risolvere il pagamento della rimanente somma di denaro che il P.L.I. doveva versare alla EXPLORER in ordine al sondaggio telefonico preelettorale.

Pertanto, presi contatti telefonici con Marone e lo stesso mi invito' ad andare al Ministero della Sanita' per parlare della questione del pagamento. Mi presentai al Ministero, feci quattro ore di anticamera e poi fui ricevuto da Marone, con il quale iniziai ad affrontare la soluzione del problema; in questo primo incontro, posso ritenere che Marone volesse rendersi conto della persona con cui avrebbe avuto a che fare e mi disse "... Stiamo studiando un piano di pagamento, noi liberali siamo persone oneste, abbiamo sempre pagato tutto, per cui state tranquilli".

Io intuì che c'era qualcosa che non andava, per cui, congedatomi da Marone, mi incontrai con Ferrari, al quale rappresentai che la situazione stava prendendo una brutta piega; insieme esplorammo varie opportunita', tra cui quella di adire le vie legali, piu' allo scopo di incutere timore negli esponenti del P.L.I. che avrebbero dovuto provvedere al pagamento.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ferrari mi disse che bisognava comunque recuperare i soldi a tutti i costi. Successivamente fui convocato da Marone presso il Ministero della Sanita', il quale nell'occasione mi disse chiaramente che la restante parte del debito sarebbe stata pagata da una serie di industrie farmaceutiche e di pubblicita', con le quali mi disse che avrei dovuto prendere contatti. Marone mi indico' pure le somme che ciascuna di dette societa' avrebbe dovuto versare alla EXPLORER, dopo aver segnato su un post-it giallo la societa', la persona da contattare, il numero di telefono e l'importo che avrebbe dovuto pagare: era impressionante la circostanza che Marone ricordava a memoria tutti i dati relativi alle societa' che andava scrivendo di volta in volta sui post-it gialli, che alla fine mi consegno'. Marone mi disse di prendere contatti con tali societa', alle quali avrei dovuto poi rilasciare la fattura per gli importi da lui indicati; egli mi rassicuro' che le societa' da lui indicatemi avrebbero pagato, usando l'espressione "...stia tranquillo, queste societa' sicuramente la pagheranno...".

(...)

Dopo il colloquio, a mio avviso proficuo, avuto con Marone, mi incontrai di nuovo con Ferrari, al quale esposi le modalita' di pagamento indicatemi da Marone. Ferrari mi disse che bisognava cercare di recuperare questi soldi a tutti i costi, anche perche' occorreva pagare circa f. 700 milioni agli intervistatori.

Mi raccomando', Ferrari, di evitare le false fatturazioni per operazioni inesistenti; ma io gli spiegai che i soldi li avremmo potuti recuperare soltanto emettendo false fatture, precisando che le societa' indicateci da Marone ci avrebbero procurato il materiale che noi avremmo poi provveduto a rivestire con la carta legale della societa', vale a dire si trattava di dare una veste tipografica a del materiale che ci procuravano le societa'.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

indicateci da Marone, societa' che avrebbero provveduto a pagare il debito del P.L.I. nei confronti della EXPLORER.

Ferrari mi disse di andare avanti, perche' l'obiettivo nostro era quello di recuperare il denaro, per far fronte alle spese accumulate..."

Su tale vicenda-Explorer, altre persone sono state sentite; in primo luogo, BONA Eugenio, amministratore delegato della societa' di pubblicita' "ARMANDO TESTA spa", aggiudicataria di alcune delle campagne anti-AIDS promosse dal Ministero della Sanita'. Il BONA, durante la fase in cui le indagini sono state seguite dal P.M. di Milano, ha presentato una memoria (a firma di GIACOPINELLI Enzo, dirigente della medesima societa') che e' allegata al verbale reso dinanzi allo stesso PM. Riguardo alla questione-Explorer, cosi' ha riferito BONA nella citata memoria :

"...L'assegnazione avvenne alla fine del febbraio '90 e Marone, segretario del ministro De Lorenzo, ci chiamo' e disse che avremmo dovuto sdebitarci.

Fummo costretti ad accettare e facemmo tre cose:

(...)

contributo diretto al PLI, attraverso il pagamento di quattro fatture alla EXPLORER MARNO per un totale di 180 milioni. Il pagamento fu effettuato dalla Armando TESTA spa. Fu detto che il partito aveva avuto molte spese per la campagna elettorale e che si voleva un aiuto. Tra le spese della campagna vi erano state quelle per la propaganda mediante telefonate dirette a sincoli possibili elettori. In sostanza si cercava di convincere i potenziali elettori a votare PLI, con un contatto diretto e personale, appunto per via telefonica. Data l'affinita' di tale iniziativa con il nostro settore, accettammo di pagare la suddetta societa' che aveva appunto servito il PLI. A fronte di tale esborso ricevevamo fatture che parlavano di ricerche e studi..." (cfr. memoria ff. 10-11).

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel corso dell'interrogatorio reso il 22.6.1993 al PM Milano, BONA ha sostanzialmente confermato l'assunto :

"...in relazione alla seconda campagna contro l'AIDS, inoltre, la ARMANDO TESTA erogò un contributo diretto di £ 180.000.000, costituito dal pagamento, per conto del PLI, di servizi resi dalla EXPLORER MAKNO. In tale ipotesi tale ultima società, rappresentata dal direttore generale Nicola TOTARO, aveva reso, nel corso della campagna elettorale, dei servizi al PLI. La ARMANDO TESTA, quindi, stipulò con la EXPLORER MAKNO contratti fittizi, in relazione ai quali la EXPLORER emise delle fatture per studi e ricerche, fatture che vennero pagate dalla Armando TESTA. Ovviamente si trattava di fatture relative ad operazioni inesistenti, aventi la funzione di coorire documentalmente il finanziamento erogato al PLI..." (cfr. interr. 22.6.1993 al PM Milano).

Sentito dal PM di Napoli il 7.6.1994, BONA è stato più esplicito nel segnalare l'illiceità dell'intera operazione, sottolineando anche le responsabilità di BASTIANINI Attilio :

"...certamente posso dire che fu Marone a mandarci da Attilio Bastianini: con quest'ultimo ci incontrai presso la nostra agenzia di Milano. Fu Bastianini a chiederci di pagare una parte delle spese che il PLI aveva sostenuto per la campagna elettorale del 1990, e ci mise in contatto con la società EXPLORER MAKNO. In sostanza, noi avremmo dovuto pagare delle fatture per operazioni inesistenti emesse dalla EXPLORER MAKNO, formalmente giustificate da studi e ricerche di mercato; in realtà, tali studi ci furono inviati dalla EXPLORER MAKNO, per giustificare l'operazione, quale pezza di ~~accoggio~~ sui piano contabile.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Da quanto percepii, la EXPOLRER aveva effettuato dei sondaggi per conto del P.L.I. e non era stata pagata. Avemmo contatti con il dr. Totaro della EXPLOER, e complessivamente pagammo la somma di f 180 milioni + IVA..." (cfr. interr. Bona Eugenio 7.6.1994).

GIACOPINELLI Enzo, dirigente della ARMANDO TESTA, oltre che attraverso la citata memoria, ha reso dichiarazioni nel corso degli interrogatori resi al GIP ed al PM di Milano, rispettivamente il 22.6.1993 ed il 23.6.1993.

Piu' ricco di particolari, pero', e' stato il Giacopinelli nell'interrogatorio reso al PM di Napoli il 7.6.1994:

"...la somma di lire 180.000.000 da noi pagata in relazione alle fatture della EXPLOER e' stata interamente da noi scopertata.

(...)

Successivamente all'aggiudicazione della seconda campagna, fui chiamato dal Marone, il quale mi disse che era opportuno da parte nostra "sdebitarci" per il fatto che avevamo avuto l'aggiudicazione della seconda campagna: aggiunse che, avendo noi ottenuto tale aggiudicazione, dovevamo versare una cifra (che pero' non quantifico) per il partito liberale. Talvolta faceva il nome di De Lorenzo, ma comunque era chiaro che, essendo egli il segretario del ministro, parlasse a nome di questi. Io risposi negativamente alla sua richiesta, ritenendo che non fosse logico che noi -avendo svolto un lavoro altamente qualificato- dovessimo dare del denaro. Il Marone, alla mia risposta negativa, disse che avremmo allora dovuto parlare con il BASTIANINI; sapevo solo che questi era della direzione nazionale del PLI e credo fosse un responsabile dei problemi economici del PLI.

Ne parlai con il BONA, che in effetti ebbe il colloquio con BASTIANINI. All'esito di tale colloquio (...), aderimmo alla richiesta di pagare delle

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

fatture emesse dalla società EXPLORER. In sostanza, però, si trattava di fatture per operazioni inesistenti, nel senso che la EXPLORER non aveva fatto per noi alcuna prestazione che giustificasse la fattura: mi risulta che la Explorer avesse fatto delle prestazioni per il PLI..." (cfr. interr. Giacomini 7.6.1994).

Importante è anche la posizione di FACCHETTI Giuseppe, ex parlamentare del PLI, entrato nella vicenda come uno dei responsabili della SCR, società di comunicazioni che ebbe parte consistente nelle campagne anti-AIDS. Proprio in relazione a tali campagne, anche la SCR finisce con il pagare delle somme alla Explorer, in virtù evidentemente di un "debito" che aveva nei confronti di De Lorenzo. Facchetti ha reso un primo interrogatorio al Pm di Milano in data 18.6.1993, nel corso del quale, a proposito della vicenda in esame, ha riferito:

"...Quando già DE LORENZO aveva disposto la riassegnazione della "2^ CAMPAGNA" alla TESTA ed alla FCB, sottolineai a DE LORENZO la particolare idoneità della nuova agenzia di cui facevo ormai parte ovvero la SCR ad assumere spazio nel lavoro che si sarebbe fatto nel biennio 1990-91.

Alcuni giorni dopo, credo circa nel mese di marzo del 1990, io incontrai MARONE Giovanni, segretario del Ministro DE LORENZO, e lo stesso DE LORENZO ed in tale circostanza io segnalai la opportunità di trovare spazio per la mia azienda e DE LORENZO fece presente a MARONE che la cosa non avrebbe suscitato polemiche perché la società era ben qualificata.

La cosa apparve abbastanza normale sul mercato della concorrenza. La vera alternativa a noi erano le società di pubbliche relazioni facenti parte dei Gruppi TESTA ed FCB ma esse erano all'epoca piccole realtà poco strutturate ed inadatte al compito non certo paragonabili ad una SCR, che aveva all'epoca circa 80 dipendenti.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Presumibilmente nel maggio 1990, avvicinandosi le elezioni amministrative, l'On. DE LORENZO mi chiese, durante un incontro credo avvenuto presso la Sede centrale del P.L.I. a Roma, se esisteva la possibilita' di prevedere delle contibuzioni economiche da parte di SCR. Diedi una risposta vagamente positiva ma esclusi subito la possibilita' di una contribuzione in contanti. Pensavo infatti di utilizzare un meccanismo, di cui piu' avanti riferiro', basato comunque sulla necessita' di fatturare prestazioni.

DE LORENZO commento' che la cosa doveva essere indirizzata a beneficio del PARTITO LIBERALE ITALIANO e che di questo si sarebbe comunque occupato il MARONE.

Poco tempo dopo, forse nel mese di giugno del 1990, fu infatti lo stesso MARONE, in presenza anche del Dott. DI TDNDO, a fare un'allusione esoclitica al problema di erogare benefici da parte di SCR a favore del P.L.I. pur senza chiedere al momento alcunchè.

Di fatto solo qualche mese dopo e a settembre fu il MARONE che indicò a me e a DI TDNDO, in un colloquio avvenuto presso il suo ufficio al ministero, la necessita' di saldare una fattura che si riferiva ad un fornitore del P.L.I.

Si trattava di una societa' di marketing la EXPLORER MARKETING di Milano che io non conoscevo ma che sapevo aver lavorato per il P.L.I. nella campagna elettorale relativa alle amministrative del 1990. La fattura, intestata a tale societa', avrebbe dovuto avere un importo di lire 63.160.000 ed avrebbe dovuto essere emessa in data 01.10.1990.

(...)

Desidero ora compiutamente spiegare come e' stata pagata la fattura sopracitata della EXPLORER MARKETING e parimenti come successivamente siano state pagate altre fatture anche se dell'esistenza di alcune di esse sono venute a conoscenza solo le scorse settimane, poiche' non mi sono mai direttamente occupato di far

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

funzionare il "meccanismo" di pagamento di tali fatture e quindi non potevo avere il controllo e la conoscenza stessa del quadro complessivo dei pagamenti ELCOGRAF. Sapevo soltanto dell'esistenza delle fatture il cui pagamento mi era stato richiesto direttamente dal MARONE o di cui mi ero occupato. Per quanto mi consta tutte queste erano state effettivamente pagate, poiché non ha mai avuto alcuna recriminazione in proposito. A seguito di quanto appreso dagli organi di comunicazione del coinvolgimento del MARONE nelle indagini dell'A.G. di Napoli decidemmo insieme a DI TONDO di verificare dettagliatamente il quadro delle fatture pagate dalla ELCOGRAF di Beverate di Brivio (CO), che tratta con DI TONDO (mio socio). Per tale motivo la ELCOGRAF fornì al DI TONDO, su sua richiesta, un elenco di fatture pagate sotto integralmente riprodotto:

(...)

Tale elenco comprende tutte le fatture che la ELCOGRAF ha pagato su disposizione del Dott. DI TONDO. La ELCOGRAF accettava di effettuare tali pagamenti come riconoscimento al DI TONDO stesso di una percentuale di mediazione sul lavoro procurato alla tipografia. Copie delle fatture sono reperibili presso la ELCOGRAF e su ciascuna di esse, come mi ha riferito il DI TONDO, è riportata la motivazione di pagamento per provvidioni inerenti lavori acquisiti dalla ELCOGRAF. La realtà di questo "meccanismo" mi fu presentata dal DI TONDO, all'inizio del 1990, come metodo per disporre personalmente, e quindi ad insaputa di SCR, di fondi che potevano essere utilizzati dal DI TONDO stesso o anche da me o in favore di terzi su nostra indicazione. L'unico che poteva attivare tale "meccanismo" nei confronti della ELCOGRAF era tuttavia il DI TONDO. Io in particolare non ho mai avuto rapporti diretti con la ELCOGRAF. Tale "meccanismo" si rivelò utile per soddisfare le richieste pervenuteci in seguito e che specificherò. Desidero

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

precisare che i rapporti tra INCOMNEWS ed ELCOGRAF risalgono agli anni precedenti e che anche questo meccanismo di disponibilita' sotto la voce provvigioni era gia' stato utilizzato nell'ambito dell'azienda da un nostro ex socio che era stato successivamente allontanato una volta appurato che usava questo sistema.

Le fatture riportate nell'elenco corrispondono a finalita' diverse tra di loro.

(...)

Le fatture sottoelencate sono riconducibili al P.L.I. nazionale trattandosi di fornitori del partito oppure di vantaggi diretti o indiretti acquisiti dal Partito stesso:

FATT. N.68 01.10.1990 EXPLORER
MARKETING 63.160.000

FATT. N.14 07.03.1991 EXPLORER
MARKETING 60.000.000

...". (cfr. interr. Facchetti al PM di Milano del 18.6.1993).


Il FACCHETTI ha reso dichiarazioni anche al Pm di Napoli in data 8.6.1994, specificando la vicenda dei rapporti SCR-Explorer-Elcograf-De Lorenzo:

"...Premetto che alla prima campagna AIDS non prendemmo parte. Mi risulta che, tra le clausole del contratto relativo a tale prima campagna, vi fosse la possibilita' di 'prosequire la campagna stessa senza bisogno di rinnovare la gara. Fu cosi' che, quando a DGNAT CATTIN subentro' DE LORENZO al Ministero della Sanita', la seconda campagna di fatto fu assegnata alle stesse imprese che avevano gestito la prima, senza ricorso ad alcuna gara. Tuttavia, gia' per la seconda campagna, la commissione ministeriale aveva individuato delle esigenze in piu' rispetto a quelle originarie di mera pubblicita': in sostanza si trattava di avvicinare un pubblico piu' direttamente interessato ai problemi ed ai rischi dell'AIDS, e per le modalita'

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

di tale campagna, era richiesta anche una specializzazione nel settore delle pubbliche relazioni. La SCR e' per l'appunto un'azienda primaria in tale settore; inoltre, avevamo gia' lavorato in precedenti occasioni sia con la TESTA che con la PUBBLICIS (imprese aggiudicatarie delle prime due campagne). Sulla base di questi due elementi, ed anche perche' mi rivolsi a DE LORENZO (che conoscevo per la mia militanza nel PLI), il quale a sua volta ne parlo' con MARONE, dicendogli di "veder cosa si poteva fare con noi" per facilitare il nostro inserimento nei contratti da sottoscrivere con TESTA e PUBBLICIS, noi ottenemmo che tali due imprese ci affidassero una parte del budget di loro competenza. In questa fase (siamo fra la fine del 1989 e l'inizio del 1990) nessuna richiesta di denaro o di servizi, ci venne avanzata ne' da DE LORENZO ne' da MARONE. Verso la meta' del 1990, DE LORENZO mi chiese se era possibile che la SCR - in relazione al lavoro che stava svolgendo per la campagna AIDS - desse un aiuto al PLI; diedi una generica disponibilita', ed allora DE LORENZO mi disse che del fatto avrei dovuto parlarne poi con il MARONE: non si parlo' di denaro in quella circostanza. Dopo un po' di tempo, MARONE Giovanni alludendo al mio colloquio con DE LORENZO, mi chiese conferma della disponibilita' che io avevo genericamente manifestato a De Lorenzo; nella circostanza mi pare ci fosse anche DI TONDO; specificammo che il contributo non avremmo potuto darlo in nero, ma dietro emissione di una fattura. Dopo ancora un po' di tempo, verso la fine del 1990, MARONE esplicito' la sua richiesta, facendo riferimento a pagamenti da farsi alla EXPLORER : sapevo che questa impresa aveva fatto dei lavori per conto del PLI, e demmo la nostra disponibilita' a che la EXPLORER emettesse fatture verso la ELCOGRAF, per come poi avvenne.

(...)

Per la terza campagna, si fu un accordo preventivo con  farci

vincere la gara; faccio presente che nella terza gara vi fu una suddivisione fra le imprese di pubblicita' e quelle di pubbliche relazioni, nel senso che vi furono due gare distinte.

A tal proposito voglio riferire che i rapporti della SCR con il Ministero della Sanita' e con De Lorenzo in particolare non sono assimilabili ai rapporti che De Lorenzo ebbe con le altre imprese di pubblicita' o con le imprese farmaceutiche; infatti, forse perche' io ero esponente del PLI nazionale, le richieste di DE LORENZO e MARONE, e le relative contribuzioni, non si riferivano al PLI di Napoli, bensì a quello nazionale; la EXPLORER, infatti, svolse il suo compito nell'interesse del PLI nazionale; invece, da quanto ho appreso successivamente dalla stampa (per le imprese farmaceutiche) e dalle imprese pubblicitarie direttamente, tutte queste facevano dazioni per il PLI napoletano. E di tali ultime dazioni, posso dire che io, quale esponente del PLI nazionale, non ero mai venuto a conoscenza prima della presente inchiesta, nel senso che i soldi non arrivarono mai a ROMA..." (cfr. interr. Facchetti al PM Napoli 8.6.1994).

E' stato altresì sentito DI TONDO Marcello, altro responsabile della SCR, e "socio" di Facchetti nell'infedele rapporto con la societa' ELCOGRAF; rilevante e' la memoria esibita al GIP di Milano, che viene riportata nella parte che interessa :

"...nel giugno 1990 risulterà evidente da una frase del dr. Giovanni Marone che le societa' che lavoravano alla campagna avrebbero potuto essere chiamate a contribuire ai costi della campagna elettorale amministrativa del Partito Liberale Italiano.

Nel corso del settembre 1990 (sei mesi dopo l'inizio della campagna), il dr. Marone chiese infatti al dr. Facchetti ed a sottoscritto di far liquidare una parte delle competenze della societa' Explorer Marketing, che aveva prestato

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

la sua attivita' professionale a favore del PLI in occasione delle elezioni amministrative di giugno. Fu cosi' che, su nostri imput, la Elcograf, utilizzando i nostri "crediti" nel frattempo maturati (...) liquido', nel mese di ottobre 1990, la fattura n° 68 di Explorer Marketing, per un importo di £ 63.160.000.

Nel mese di febbraio 1991 veniva reiterata la richiesta di liquidare, per conto del PLI, una nuova fattura della societa' Explorer Marketing. Analogamente, Elcograf provvedeva al saldo della fattura Explorer Marketing n° 14 del marzo 1991 per un importo di £ 60.000.000 con la modalita' sopra descritte..." (cfr. memoria 16.6.1993 alleata all'interrogatorio 25.6.1993 reso al GIP Milano da Di Tondo).

DI TONDO ha reso spiegazioni anche al PM di Napoli, nel corso dell'interrogatorio del 7.6.1994, ove ha riferito, fra l'altro, sia in ordine ai loro rapporti con la societa' Elcograf, che in ordine alla vicenda-Explorer:

"...C'era un accordo fra me, Facchetti e la ELCOGRAF (Venturati), in virtu' del quale la ELCOGRAF riconosceva a noi due un credito in relazione ai lavori che noi commissionavamo. In SCR nessuno sapeva di tale accordo, che rimase interno fra me e Facchetti.

Quando ci fu la seconda campagna-AIDS, il Facchetti, che conosceva De Lorenzo, si presento' a questi chiedendo di tener presente la SCR in vista dell'assegnazione della stessa campagna. Preciso che la seconda campagna non fu preceduto da gara, ma si tratto' di una riassegnazione alle stesse ditte che avevano svolto la prima campagna nel 1988. Noi eravamo interessati ad ottenere l'assegnazione di una parte dell'attivita' di comunicazione di tipo scientifico-divulgativo. Infatti, ottenemmo dalla TESTA e dalla FCB una sorta di "subappalto" per una quota del 17-18% del budget. Aggiungo che la SCR era una agenzia primaria nel settore;

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

inoltre, io e Facchetti, all'epoca in cui eravamo in INCOMNEWS, avevamo collaborato sia con TESTA che con FCB nelle campagne dei pastai e dei produttori di zucchero.

Onestamente, devo dire che a tali fattori, si aggiunse la segnalazione che MARONE mi risulta abbia fatto sia a TESTA che alla FCB; difatti, FACCHETTI si rivolse a DE LORENZO e questi a sua volta disse a MARONE di contattare le predette società per segnalare la SCR quale "subappaltatrice". Il FACCHETTI mi disse che aveva ricevuto (non mi specifico' da chi) la richiesta che, a suo tempo, avremmo dovuto sdebitarci verso il PLI.

Diedi la mia disponibilità a Facchetti, escludendo però sia il ricorso a soldi in nero, che a false fatture a carico della SCR.

In effetti, tempo dopo FACCHETTI mi disse che MARONE gli aveva chiesto, in virtù di quell'impegno genericamente assunto in precedenza, di saldare una fattura relativa ad un debito che il PLI aveva contratto con la EXPLORER.

No: allora pensammo di far ricorso alle nostre disponibilità presso la ELDOGRAF, e raggiungemmo con EXPLORER (e in particolare con il TOTARO, indicati da Facchetti) un accordo in virtù del quale EXPLORER avrebbe emesso una fattura a carico della ELDOGRAF, che a sua volta avrebbe provveduto al pagamento, scalandola dal nostro "conto" (ctr. interr. Di Tondo 7.6.1994 al PM Napoli).

Fondamentale, poi, per la ricostruzione esatta di tutta la vicenda è la dichiarazione resa da MARONE Giovanni in data 13.6.1994 al PM di Napoli.

Marone, avendo scelto la via della collaborazione con l'A.G., ed avendo finora ricevuto innumerevoli riscontri, è da considerarsi altamente credibile; inoltre, non avendo più legami con il mondo della corruzione politica, con il quale ha "rotto i ponti" in ragione della citata collaborazione, non ha interesse né a difendere se stesso né a lanciare accuse infondate; al contrario, ha tutto l'interesse a riferire i fatti nella loro realtà. Al contrario dei politici (che, come De Lorenzo, hanno una loro

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

"immagine" da salvare, per cui finiscono con l'ammettere il solo finanziamento illecito) e degli imprenditori (che hanno invece interessi economici da salvaguardare e perpetuare, per cui finiscono con l'adombrare atteggiamenti concussivi da parte dei politici), Marone non ha alcun interesse a mentire, e non ha avuto remore a raccontare fatti che lo coinvolgono (e pesantemente, talvolta) personalmente. Quanto alla vicenda-Explorer, dunque, MARONE Giovanni ha fornito ampi chiarimenti, dopo che gli erano stati rappresentati gli elementi raccolti:

"...effettivamente mi risulta che Explorer aveva effettuato tale sondaggio, per conto del PLI nazionale e non di De Lorenzo. Mi risulta anche che, non essendo riuscito il PLI a saldare tale debito, il BASTIANINI Attilio (amministratore occulto del PLI, nel senso che amministrava i fondi neri del partito) si rivolse al De Lorenzo perché questi trovasse i fondi necessari.

De Lorenzo, a sua volta, si rivolse a me perché contattassi le imprese che potevano contribuire a risolvere la situazione.

(...)

Nel corso dell'interrogatorio del 25.10.1993 al PM dr. Fraoliasso, riferii che la moglie del POGGIOLINI, DI MARIA Pierr, mi aveva inviato alcuni imprenditori farmaceutici che erano disponibili ad effettuare erogazioni a favore di De Lorenzo. Non ricordavo all'epoca i nomi di tali imprenditori. Ora, collegando quel ricordo all'episodio della EXPLORER, posso dire che gli imprenditori che hanno pagato le false fatture della EXPLORER sono o quelli che mi invio' la Di Maria oppure coloro che mi furono indicati da De Lorenzo per il tramite di Poggiolini: in sostanza, nella vicenda EXPLORER, io non ho ricevuto direttamente e su mia iniziativa dalle imprese farmaceutiche la loro disponibilita' a versare contributi a De Lorenzo: si e' trattato di imprese che erano legate a Poggiolini o Di Maria e alle quali il De Lorenzo attingeva come ad un nuovo filone. In sostanza, queste imprese avevano gia' dato la loro disponibilita' verso De

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

corredata da documentazione, nonché dalle dichiarazioni rese al PM Milano in data 22.12.1993.

Scriva il DE SANTIS nella memoria :

"...intorno alla meta' del 1990, lo scrivente ebbe un altro incontro con il Ministro DE LORENZO...mentre si parlava dei temi generali della Sanita' dei problemi delle aziende farmaceutiche, il Ministro, con mezze frasi fece capire allo scrivente che, essendo tempo di elezioni, sarebbe stato gradito un <<aiuto>> da parte della societa' rappresentata dal sottoscritto. Il DE LORENZO disse quindi allo scrivente che lo avrebbe fatto contattare dal suo segretario Enzo Marone. Il MARONE disse allo scrivente che lo avrebbe fatto contattare a proposito dalla EXPLORER MARKETING srl, societa' specializzata in ricerche di mercato...attraverso la quale, in buona sostanza, sarebbe avvenuto il versamento del contributo in questione, pari a lire 100.000.000 (somma massima che lo scrivente si disse disposto ad erogare). Infatti di li' a poco, ossia nel giugno 1990, la Explorer Marketing, tramite tal sig. Nicola TOTARO, si mise in contatto con il sottoscritto e venne convenuto che il versamento sarebbe stato effettuato a fronte della emissione di numero 3 fatture e attraverso il pagamento di n. 3 indagini di mercato da effettuare in favore della ITALFARMACO spa. Nel luglio 1990 pervennero quindi 3 fatture ...n° 59.60.61, tutte datate 25.7.1990 rispettivamente di lire 25.000.000 + IVA, 40.000.000 + IVA e 35.000.000 + IVA.

(...) le tre fatture in parola vennero pagate il 27.7.1990 con ordine di bonifico a favore della EXPLORER MARKETING ... per un importo complessivo di lire 100.000.000 + IVA, ossia lire 119.000.000. Poiche', pero', nonostante l'avvenuto pagamento delle fatture, nessuno dei predetti lavori perveniva alla ITALFARMACO, e data la necessita' per quest'ultima di possedere le ricerche di mercato in parola per

fornire un supporto alle fatture in questione, la ITALFARMACO provvede ad effettuare le ricerche stesse, consegnandole poi alla EXPLORER MARKETING e ricevendole fascicolate di ritorno. Quindi le ricerche in parola non furono in realta' effettuate dalla EXPLORER MARKETING, ma dalla stessa ITALFARMACO, e percio' attraverso il pagamento delle fatture di cui sopra si diede luogo ad una operazione fittizia che nascondeva un finanziamento illecito al partito cui apparteneva il Ministro della Sanita' Francesco DE LORENZO, ossia il Partito Liberale Italiano" (cfr. memoria 9.7.1993, ff. 2-4; allegati 1, 2).

Sulla natura illecita dell'operazione non vi sono dubbi, tenuto conto dell'artificiosita' del sistema di pagamento, attuato attraverso una societa' di comodo in cambio di un'inesistente attivita' di consulenza..." .

oooooooooooooooooooooooooooo

Si e' visto che, gia' in data 13.6.1994 MARONE Giovanni aveva manifestato la possibilita' che le imprese della vicenda EXPLORER avessero un qualche collegamento con DI MARIA e/o POGGIOLINI: si trattava, pero', di indicazioni non espresse in termini di certezza, come e' avvenuto in fase dibattimentale, ove Marone ha chiarito i motivi per i quali si poteva finalmente esprimere con sicurezza.

oooooooooooooooooooooooooooo

Trattandosi di correi del DE LORENZO Francesco, che - secondo l'orientamento espresso dalla Corte di Cassazione nella sentenza 20.7.1994 - ha agito nella qualita' di Ministro, la fattispecie e' di competenza di questo Collegio, cui spetta la facolta' di richiedere a codesta Assemblea l'autorizzazione a procedere nei confronti di POGGIOLINI Duilio e DI MARIA Pierr in ordine ai reati gia' contestati ai restanti soggetti coinvolti in questa vicenda.

Quanto alla sussistenza delle condizioni per la richiesta dell'autorizzazione a procedere, si rileva che l'intera vicenda e' stata abbondantemente istruita nell'ambito del troncone principale; quelle risultanze, unitamente alle odierne dichiarazioni del Marone, allo stato appaiono

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

pienamente utilizzabili e funzionali per l'accertamento della sussistenza di quel "fumus" circa la configurazione di reati ministeriali, propedeutica alla richiesta di autorizzazione a procedere ed al compimento delle effettive indagini, che potranno poi essere effettuate solo nel caso di esito positivo della richiesta.

Si ritiene, inoltre, che la cognizione di questo Ufficio si dispiega anche per tutte le posizioni processuali differenti da quella del De Lorenzo Francesco e quindi anche nei confronti della DI MARIA e del POGGIOLINI, giacche' fra questi ultimi e tutti gli altri imputati vi e' un pacifico rapporto di concorso nel reato.

Opina infatti questo Collegio che anche per gli indagati cd. "laici" la procedura segua lo schema delineato dall'art. 8 legge cost. 1/89 e che pertanto necessiti l'autorizzazione di cui all'art. 96 della Costituzione.

Tanto si desume, invero, gia' dal tenore della predetta legge, la quale riferisce la potesta' di autorizzazione a procedere anche all'ipotesi in cui il procedimento riguardi altresì "soggetti che non sono membri del senato della Repubblica o della Camera dei Deputati".

Ancor piu' chiaramente, l'art. 4 comma 2 legge 219/89 prevede che nel caso in cui l'autorizzazione a procedere sia negata ed il procedimento riguardi un reato commesso da piu' soggetti in concorso tra loro, la Camera competente indichi "a quale concorrente, anche se non Ministro ne' Parlamentare, necessiti l'autorizzazione ex art. 96 Costituzione".

Orbene dagli atti processuali emerge con evidenza che le condotte contestate al De Lorenzo non sono certamente state poste in essere per la tutela di un interesse dello Stato costituzionalmente rilevante, ovvero per il perseguimento di un preminente interesse pubblico nell'esercizio della funzione di Governo, bensì egli ha agito per fini e tornaconti esclusivamente personali e pertanto non coincidenti con quelli istituzionalmente inerenti alla sua carica.

La proposta argomentazione trova fondamento anche nella circostanza della configurazione di reato ministeriale gia' ravvisata dalla Corte di Cassazione a Sezioni Unite e dall'autorizzazione a procedere gia' concessa dal Parlamento in ordine a vicende del tutto analoghe, per le quali e' ormai anche intervenuto il recente rinvio a giudizio del De Lorenzo.

Sempre in relazione alla concorsualita' nel reato ministeriale, e' difatti evidente che (trattandosi nella fattispecie delle stesse vicende di quelle di cui ai capi dal 67 al 74 della rubrica del decreto che disponeva il giudizio, emesso in data 29-10-94 nei confronti del De

Lorenzo, nel procedimento principale sulla "Sanita" per il quale e' intervenuta la citata sentenza della Cassazione) deve affermarsi che anche in ordine ai fatti oggetto dell'attuale indagine debba ravvisarsi la configurazione di un "reato ministeriale".

Invero la Suprema Corte ha affermato che tale categoria non deve intendersi in senso restrittivo, bensì in essa vanno ricondotti, oltre gli atti tipici e formali con cui si esprime l'attivita' del ministro, anche tutte quelle condotte "che siano comunque riferibili alla competenza funzionale del soggetto". Rileva pertanto esclusivamente il rapporto oggettivo e strumentale tra la condotta e l'esercizio delle funzioni di Ministro, inteso quest'ultimo, non solo come organo di governo, ma anche come organo amministrativo e come tale destinatario, come ogni Pubblico Ufficiale, di quei doveri di imparzialita', correttezza, fedelta' ed onesta' che dovrebbero caratterizzare la Pubblica Amministrazione.

Ne' vale a far venir meno il predetto rapporto la realizzazione di condotte illecite a mezzo di funzionari, o collaboratori inseriti nella struttura organizzativa o funzionale di un ministero, giacche' il diritto e la facolta' di intervento sono comunque espressioni del potere esercitato da un ministro nell'esercizio delle sue funzioni e nella direzione del suo dicastero.

Anche l'utilizzazione di collaboratori esterni per il conseguimento del profitto non esclude la configurazione del reato ministeriale che si consuma attraverso l'asservimento delle pubbliche funzioni esercitate ad interessi personali, di un partito politico o di una impresa privata, violando in tal modo il dovere di imparzialita' proprio della funzione.

In tutte le ipotesi di corruzione attribuite al De Lorenzo si e' sempre fatto esplicito e costante riferimento alle funzioni da lui esercitate e alla contrarieta' della sua condotta al dovere di imparzialita'.

Gli interventi attribuiti al De Lorenzo per la registrazione di nuovi farmaci o per favorire alcune imprese farmaceutiche in relazione alla revisione dei prezzi o di talune pratiche burocratiche si collocano tutti nell'ambito delle funzionali competenze del Ministro della Sanita'; nell'ambito delle predette funzioni, infatti, rientrano senza dubbio l'autorizzazione ed il controllo sulla produzione ed il commercio di tutte le specialita' farmaceutiche.

Da cio' discende che spetta al Ministro esprimere in tali materie le sue qualificate valutazioni ed assumere le relative decisioni in ottemperanza al dovere di assicurare il buon andamento e l'imparzialita' nell'amministrazione ai sensi dell'art. 97 della Costituzione.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Invero la condotta contestata al De Lorenzo, in violazione del predetto dovere di imparzialità, integratrice delle ipotesi di corruzione, non può essere disgiunta da quella concernente il finanziamento illecito del Partito Liberale Italiano, essendosi in presenza di un concorso formale tra i predetti reati. Sicché anche tali reati, così come il ricorso alla falsa fatturazione da parte delle imprese corrottrici che serviva a giustificare fraudolentemente gli illeciti versamenti, sono stati commessi in violazione di quei preminenti interessi pubblici che dovrebbero caratterizzare l'esercizio di funzioni di Governo.

Orbene, sulla scorta delle allegate dichiarazioni rese dal Giovanni Marone a dibattimento, ritiene questo Collegio che debbano svolgersi ulteriori indagini, previa richiesta di autorizzazione a procedere al competente Senato della Repubblica, stante la posizione del De Lorenzo di Ministro all'epoca dei fatti.

Peraltro, da tali presupposti deriva l'assoluta impossibilità di procedere ad alcuna archiviazione ex art. 8 c 1 L. cost. 1/89, per l'appunto sulla premessa che le allegazioni del Marone necessitano di approfondimenti investigativi da parte di questo Collegio

P.Q.M.

vista la L. Cost. 1/89 e successive integrazioni, si richiede l'autorizzazione a procedere al Senato della Repubblica nei confronti delle seguenti persone:

1) DI MARIA Pierr n. Riposto (CT) il 4.1.1929 res. Roma

Elettivamente domiciliata presso l'avv. Nicolo' Amato.

2) POGGIOLINI Duilio n. Roma il 25.7.1929 ivi res.

in ordine ai seguenti reati (che corrispondono ai capi 67-74 del decreto che dispone il giudizio a carico di DE LORENZO Francesco):

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DE LORENZO FRANCESCO o m i s s i s
DE SANTIS FRANCESCO o m i s s i s
MARONE GIOVANNI o m i s s i s
POGGIOLINI DUILIO
DI MARIA PIERR

1) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv, 319 e 321, C.P. per avere DE LORENZO Francesco, deputato del P.L.I. e Ministro della Sanita', con piu' azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, ricevuto da DE SANTIS FRANCESCO, titolare della ditta farmaceutica ITALFARMACO S.p.a., la somma complessiva di lire 101.000.000, sotto forma di pagamento di 3 fatture fittizie (n° 59, 60 e 61, rispettivamente di £ 25.000.000, 40.000.000. e 36.000.000 per l'importo complessivo di £ 101.000.000 oltre IVA) emesse a favore della ITALFARMACO dalla societa' "EXPLORER MARKETING RESEARCH" di FERRARI Luigi e TOTARO Nicola, per ricerche di mercato e studi, mai realizzati dalla predetta societa', che in realta' aveva effettuato, per conto del PLI, un sondaggio telefonico per l'importo di £ 1.213.000.000, di cui solo £ 473.787.000 effettivamente pagate dal PLI, ed il resto pagato da varie imprese, su sollecitazione di MARONE Giovanni (cui alcune di dette imprese erano state indicate da DI MARIA Pierr, moglie di POGGIOLINI Duilio - Direttore Generale del Servizio Farmaceutico del Ministero della Sanita', nonche' membro della CUF e del CIP Farmaci - sulla base di accordi in tal senso raggiunti fra lo stesso Poggiolini, Marone Giovanni e De Lorenzo Francesco) e previa trasmissione a costoro di una o piu' false fatture da parte della "EXPLORER MAKNO", il tutto perche' De Lorenzo compisse, o comunque per avere questi compiuto, atti contrari ai suoi doveri di ufficio, e in primo luogo a quello dell'imparcialita', consistenti nell'assicurare presso i vari organismi ministeriali una trattazione privilegiata alle pratiche relative ai farmaci della predetta ditta, cui era interessato il DE SANTIS.

Reato commesso in Roma e Milano nel 1990; accertato in Milano da giugno ad ottobre 1993.

DE LORENZO FRANCESCO o m i s s i s
DE SANTIS FRANCESCO o m i s s i s
MARONE GIOVANNI o m i s s i s
TOTARO NICOLA o m i s s i s
FERRARI LUIGI o m i s s i s
POGGIOLINI DUILIO
DI MARIA PIERR

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv c.p., 4 L. 659/81 e 7 L. 195/74, per avere DE LORENZO, nella qualita' di deputato del P.L.I. e di Ministro della Sanita', con piu' azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, con le modalita' descritte al capo precedente e con il concorso delle persone ivi elencate, ricevuto da DE SANTIS Francesco, attraverso la societa' "EXPLORER MARKETING RESEARCH" di FERRARI Luigi e di TOTARO Nicola, la somma complessiva di 101.000.000 di lire oltre IVA, senza l'osservanza delle prescrizioni di cui alla legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

Reato commesso in Roma e Milano nel 1990; accertato in Milano da giugno ad ottobre 1993.

DE LORENZO FRANCESCO	o m i s s i s
MARONE GIOVANNI	o m i s s i s
LAPEYRE DANIEL	o m i s s i s
POGGIOLINI DUILIO	
DI MARIA PIERR	

3) del delitto di cui agli artt. 110, 319 e 321 C.P., per avere DE LORENZO, deputato del P.L.I. e Ministro della Sanita', ricevuto (attraverso MARONE Giovanni suo segretario e su indicazione di VITTORIA Antonio, componente del CIP-Farmaci) da LAPEYRE Daniel, titolare della ditta farmaceutica "LIRCA SYNTHELABO" S.p.a., la somma complessiva di lire 200.000.000, di cui £ 100.000.000 in contanti, consegnati nelle mani del Marone, e £ 100.000.000 sotto forma di pagamento della fattura n° 24 del 26.4.1990 emessa a favore della LIRCA dalla "EXPLORER MAKNO srl" di FERRARI Luigi e TOTARO Nicola Carmine (societa' che in realta' aveva effettuato, per conto del FLI, un sondaggio telefonico per l'importo di £ 1.213.000.000, di cui solo £ 473.787.000 effettivamente pagate dal FLI, ed il resto pagato da varie imprese, su sollecitazione del Marone (cui alcune di dette imprese erano state indicate da DI MARIA Pierr, moglie di POGGIOLINI Duilio - Direttore Generale del Servizio Farmaceutico del Ministero della Sanita', nonche' membro della CUF e del CIP Farmaci - sulla base di accordi in tal senso raggiunti fra lo stesso Poggiolini, Marone Giovanni e De Lorenzo Francesco), e previa trasmissione a costoro di una o piu' false fatture da parte della "EXPLORER MAKNO"), perche' il De Lorenzo compisse, o comunque per avere questi compiuto, atti contrari ai suoi doveri di ufficio, e in primo luogo a quello dell'imparzialita', e consistenti nell'assicurare presso i vari organismi ministeriali una

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

trattazione privilegiata alle pratiche relative ai farmaci della predetta ditta, cui era interessato il LAPEYRE.

DE LORENZO FRANCESCO	o m i s s i s
MARONE GIOVANNI	o m i s s i s
LAPEYRE DANIEL	o m i s s i s
TOTARO NICOLA CARMINE	o m i s s i s
FERRARI LUIGI	o m i s s i s
POGGIOLINI DUILIO	
DI MARIA PIERR	

4) del delitto di cui agli artt. 110 c.p., 4 L. 659/81 e 7 L. 195/74, per avere il DE LORENZO, nella sua qualita' di deputato del P.L.I. e di Ministro della Sanita', in concorso come al capo precedente e con le modalita' ivi descritte, ricevuto da LAPEYRE Daniel la somma complessiva di 200.000.000 di lire, senza l'osservanza delle prescrizioni di cui alla legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

In Napoli e Milano, negli anni 1991-92.

DE LORENZO FRANCESCO	o m i s s i s
MARONE GIOVANNI	o m i s s i s
BENANTI GIUSEPPE	o m i s s i s
FERRARI LUIGI	o m i s s i s
TOTARO NICOLA CARMINE	o m i s s i s
POGGIOLINI DUILIO	
DI MARIA PIERR	

5) del delitto di cui agli artt. 110 c.p., 4 L. 659/81 e 7 L. 195/74, per avere il DE LORENZO, nella sua qualita' di deputato del P.L.I. e di Ministro della Sanita', ricevuto da BENANTI Giuseppe, amministratore delegato dell'impresa farmaceutica "S.I.F.I. soa", la somma complessiva di 50.000.000 di lire, sotto forma di pagamento della fattura n° 23 del 26.4.1990 emessa a favore della S.I.F.I. dalla "EXPLORER MAKNO srl" di FERRARI Luigi e TOTARO Nicola Carmine, societa' che in realta' aveva effettuato, per conto del PLI, un sondaggio telefonico per l'importo di £ 1.213.000.000, di cui solo £ 473.787.000 effettivamente pagate dal PLI, ed il resto pagato da varie imprese, su sollecitazione del Marone (cui alcune di dette imprese erano state indicate da DI MARIA Pierr, moglie di POGGIOLINI Duilio - Direttore Generale del Servizio Farmaceutico del

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ministero della Sanita', nonche' membro della CUF e del CIP Farmaci - sulla base di accordi in tal senso raggiunti fra lo stesso Poggiolini, Marone Giovanni e De Lorenzo Francesco), e previa trasmissione a costoro di una o piu' false fatture da parte della EXPLORER MAKNO, senza l'osservanza delle prescrizioni di cui alla legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

Reato commesso in Roma e Catania nel 1990;
reato acc.to in Milano da giugno ad ottobre 1993.

DE LORENZO FRANCESCO
MARONE GIOVANNI
CHIESI PAOLO
POGGIOLINI DUILIO
DI MARIA PIERR

o m i s s i s
o m i s s i s
o m i s s i s

6) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv, 319 e 321, C.P. per avere DE LORENZO, deputato del P.L.I. e Ministro della Sanita', con piu' azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, ricevuto da CHIESI Paolo, titolare della ditta "CHIESI Farmaceutica SPA", la somma complessiva di lire 75.000.000, sotto forma di pagamento di 2 fatture fittizie (n° 21 e 22, rispettivamente di £ 40.000.000 e 35.000.000, per l'importo complessivo di £ 75.000.000 oltre IVA), emesse a favore della CHIESI dalla societa' "EXPLORER MARKETING RESEARCH" di FERRARI Luigi e TOTARO Nicola, per ricerche di mercato e studi, mai realizzati dalla predetta societa', che in realta' aveva effettuato, per conto del PLI, un sondaggio telefonico per l'importo di £ 1.213.000.000, di cui solo £ 473.787.000 effettivamente pagate dal PLI, ed il resto pagato da varie imprese, su sollecitazione del Marone (cui alcune di dette imprese erano state indicate da DI MARIA Pierr, moglie di POGGIOLINI Duilio - Direttore Generale del Servizio Farmaceutico del Ministero della Sanita', nonche' membro della CUF e del CIP Farmaci - sulla base di accordi in tal senso raggiunti fra lo stesso Poggiolini, Marone Giovanni e De Lorenzo Francesco), e previa trasmissione a costoro di una o piu' false fatture da parte della EXPLORER MAKNO, perche' De Lorenzo compisse, o comunque per avere questi compiuto, atti contrari ai suoi doveri di ufficio, e in primo luogo a quello dell'imparzialita', consistenti nell'assicurare presso i vari organismi ministeriali una trattazione privilegiata alle pratiche relative ai farmaci della predetta ditta, cui era interessato Chiesi.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Reato commesso in Roma e Parma nel 1990; accertato in Milano da giugno ad ottobre 1993.

DE LORENZO FRANCESCO	o m i s s i s
MARONE GIOVANNI	o m i s s i s
CHIESI PAOLO	o m i s s i s
TOTARO NICOLA CARMINE	o m i s s i s
FERRARI LUIGI	o m i s s i s
POGGIOLINI DUILIO	
DI MARIA PIERR	

7) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv c.p. , 4 L. 659/81 e 7 L. 195/74, per avere DE LORENZO, nella qualita' di deputato del P.L.I. e di Ministro della Sanita', con piu' azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, con le modalita' descritte al capo precedente e col concorso delle persone ivi elencate, ricevuto da CHIESI Paolo, attraverso la societa' "EXPLORER MARKETING RESEARCH" di FERRARI Luigi e di TOTARO Nicola, la somma complessiva di £ 75.000.000 oltre IVA, senza l'osservanza delle prescrizioni di cui alla legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

Reato commesso in Roma e Parma nel 1990; accertato in Milano da giugno ad ottobre 1993.

DE LORENZO FRANCESCO	o m i s s i s
MARONE GIOVANNI	o m i s s i s
GIOMBINI GIORGIO	o m i s s i s
TOTARO NICOLA	o m i s s i s
FERRARI LUIGI	o m i s s i s
POGGIOLINI DUILIO	
DI MARIA PIERR	

8) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv c.p. , 4 L. 659/81 e 7 L. 195/74, per avere DE LORENZO, nella qualita' di deputato del P.L.I. e di Ministro della Sanita', con piu' azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso e con le modalita' descritte al capo precedente, ricevuto da GIOMBINI Giorgio, amministratore delegato della impresa farmaceutica "CYANAMID ITALIA S.p.a.", la somma complessiva di £ 100.000.000 oltre IVA, sotto forma di pagamento della

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

fattura (n° 25 del 30.4.1990), emessa a favore della CYANAMID dalla "EXPLORER MAKNO S.r.l." di FERRARI Luigi e TOTARO Nicola Carmine, società che in realtà aveva effettuato, per conto del PLI, un sondaggio telefonico per l'importo di f. 1.213.000.000, di cui solo f. 473.787.000 effettivamente pagate dal PLI, ed il resto pagato da varie imprese, su sollecitazione del Marone (cui alcune di dette imprese erano state indicate da DI MARIA Pierr, moglie di POGGIOLINI Duilio - Direttore Generale del Servizio Farmaceutico del Ministero della Sanità, nonché membro della CUF e del CIP Farmaci - sulla base di accordi in tal senso raggiunti fra lo stesso Poggiolini, Marone Giovanni e De Lorenzo Francesco), e previa trasmissione a costoro di una o più false fatture da parte della "EXPLORER MAKNO", senza l'osservanza delle prescrizioni di cui alla legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

Reato commesso in Roma e Catania nel 1990; accertato in Milano da giugno ad ottobre 1993.

oooooooooooooooooooooooooooo

Napoli, 11/5/95

Presidente Dott. Marco Occhiefino

Giudici dott. Elvira Tortora

dott. Francesco Felleggia

depositatore in Cancelleria

NA 11.5.95

Collaboratore Cancelleria
Mario D'Angelo

